

una parte sente il peso di essere stato di ostacolo alla diffusione del messaggio di Cristo, ma nel contempo vive nella gioia di avere incontrato il Signore risorto e di essere stato illuminato e trasformato dalla sua luce. **Egli conserva una costante memoria di quell'evento che ha cambiato la sua esistenza**, evento talmente importante per la Chiesa intera che negli Atti degli Apostoli vi si fa riferimento ben tre volte (cfr At 9, 3-9; 22, 6-11; 26, 12-18). Sulla via di Damasco, Saulo sentì lo sconvolgente interrogativo: "Perché mi perseguiti?". Caduto a terra e interiormente turbato, domandò: "Chi sei, o Signore?", ottenendo quella risposta che è alla base della sua conversione: "Io sono Gesù, che tu perseguiti" (At 9, 4-5). Paolo comprese in un istante ciò che avrebbe espresso poi nei suoi scritti, che la Chiesa forma un corpo unico di cui Cristo è il Capo. Così, da persecutore dei cristiani diventò l'Apostolo delle genti.

Nel brano evangelico di Matteo l'amore opera come principio che unisce i cristiani e fa sì che la loro preghiera unanime venga esaudita dal Padre celeste. Dice Gesù: "Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà" (Mt 18, 19). Il verbo che l'evangelista usa per "si accorderanno" è *synphōnēōsin*: c'è il riferimento ad una "sinfonia" dei cuori. È questo che ha presa sul cuore di Dio. L'accordo nella preghiera risulta dunque importante ai fini del suo accoglimento da parte del Padre celeste. Il chiedere insieme segna già un passo verso l'unità tra coloro che chiedono. **Commentando questo testo dell'evangelista Matteo, san Giovanni Crisostomo si chiede: "Ebbene, non ci sono due o tre che si riuniscono nel suo nome? Ci sono - egli risponde - ma raramente"** (Omelia sul Vangelo di Matteo, 60, 3).

Quanta strada sta dinanzi a noi! Eppure, non perdiamo la fiducia, anzi con più lena riprendiamo il cammino insieme. **Cristo ci precede e ci accompagna.** Noi contiamo sulla sua indefettibile presenza; da Lui umilmente e instancabilmente imploriamo il prezioso dono dell'unità e della pace.

Tratto dall'omelia di Benedetto XVI, 25 gennaio 2006

AVVISI

Venerdì 28 gennaio alle ore 19.00 al Perpetuo Soccorso si terrà un'Adorazione eucaristica, a cura del gruppo LAR e aperta a chiunque desideri partecipare.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 | 16.00-17.00 | GIOVEDÌ 18.15 - 19.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

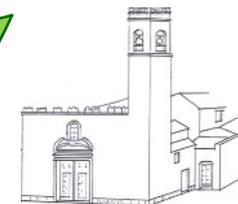
Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!

23 Gennaio 2022

**III Domenica del
Tempo Ordinario**



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

IO SO A CHI HO CREDUTO

È significativo che la memoria della **conversione dell'Apostolo delle genti** coincida con la giornata finale di questa importante Settimana, in cui con particolare intensità domandiamo a Dio il dono prezioso dell'unità tra tutti i cristiani, facendo nostra l'invocazione che Gesù stesso elevò al Padre per i suoi discepoli: "Perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17, 21).



Deus caritas est (1 Gv 4, 8.16), **Dio è amore. Su questa solida roccia poggia tutta intera la fede della Chiesa.** In particolare, si basa su di essa la paziente ricerca della piena comunione tra tutti i discepoli di Cristo: fissando lo sguardo su questa verità, culmine della divina rivelazione, le divisioni, pur mantenendo la loro dolorosa gravità, appaiono superabili e non ci scoraggiano. Il Signore Gesù, che con il sangue della sua Passione ha abbattuto "il muro di separazione" dell'"inimicizia" (Ef 2,

14), non mancherà di concedere a quanti lo invocano con fede la forza per rimarginare ogni lacerazione. Ma occorre sempre ripartire da qui: *Deus caritas est*. Se già sotto il profilo umano l'amore si manifesta come una forza invincibile, che cosa dobbiamo dire noi, che "abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi" (1 Gv 4, 16)? **L'amore vero non annulla le legittime differenze, ma le armonizza in una superiore unità, che non viene imposta dall'esterno, ma che dall'interno dà forma, per così dire, all'insieme.** È il mistero della comunione che, come unisce l'uomo e la donna in quella comunità d'amore e di vita che è il matrimonio, così forma la Chiesa quale comunità d'amore, componendo in unità una multiforme ricchezza di doni, di tradizioni.

Scrivendo ai cristiani di Corinto, **san Paolo confessa che la grazia di Dio ha operato in lui l'evento straordinario della conversione:** "Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana" (1 Cor 15, 10). Da

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 23 Gennaio <i>III del tempo ordinario</i>	08.00	Antonio e Alberto
	09.30	In ringraziamento (45° anniv. di matrimonio)
	11.00	
	17.30	Vincenza Perra (trigesimo)
Lunedì 24 Gennaio <i>S. Francesco di Sales</i>	17.30	Antonio Sciola (trigesimo)
Martedì 25 Gennaio <i>Conversione di San Paolo Apostolo</i>	09.00	<u>In S. Lucia:</u> Veronica Casti (trigesimo)
	17.30	Brandolino e Angela
Mercoledì 26 Gennaio <i>Ss. Timoteo e Tito</i>	09.00	<u>In S. Giovanni:</u>
	17.30	
Giovedì 27 Gennaio <i>S. Angela Merici</i>	17.30	
Venerdì 28 Gennaio <i>S. Tommaso d'Aquino</i>	17.30	In ringraziamento
Sabato 29 Gennaio <i>S. Costanzo</i>	17.30	Alfonso e Bianca
Domenica 30 Gennaio <i>VI del tempo ordinario</i>	08.00	
	09.30	Spiga Gino e Usai Attilio
	11.00	

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	
18.00	
17.00	
17.00	Lauro Spiga (7°anniv)
17.00	
17.00	
17.00	Suor Ruggera (trigesimo) 19.00 Adorazione Eucaristica per tutti (a cura del gruppo LAR)
18.00	
10.30	Maria Rosaria Aroffo
18.00	

La missione di Gesù è quella di essere la gioia di quanti non hanno gioia. Per questo non smette di leggere e interpretare le Scritture "perché la gioia del Signore è la vostra forza" e questo sia nella sinagoga che in altre circostanze, quando lui - Parola - supererà le parole con il nuovo comandamento dell'amore. Anche questa domenica quindi, troviamo nella liturgia, un motivo di festa, di gioia interiore che ci permette di continuare a camminare. Luca richiama fortemente la storicità del "suo vangelo" ed ha a cuore il rimando alla vicenda del maestro, che proprio a partire da Nazareth, manifesta la sua identità sottolineando che la Parola è incarnata in Lui. Discorso che da subito suscita il doppio atteggiamento di fede e stupore e di rifiuto e repulsione, anche a noi oggi ci è posto lo stesso interrogativo: Gesù chi è per me? un maestro, un filosofo, la Parola fatta carne? La nostra risposta ci qualifica a favore o contro di Lui. Il pianto degli Israeliti nella prima lettura, la meraviglia nella sinagoga nel vangelo, la Sua scoperta nei doni che possiedono i nostri fratelli nella seconda lettura, ci conducono al contenuto del salmo che ci fa gustare la vera gioia della nostra risposta di fede. Possiamo sottolineare che tanti tra noi, hanno a cuore di seguire Gesù e di riconoscerlo vivo e vero nella vita di ogni giorno, ma il cammino non è mai finito e non si è santi una volta per tutte. L'aiuto vicendevole ci sostenga perché la Chiesa sia una e il corpo di Gesù non sia frantumato per rispettare il suo desiderio "ut unum sint". **S.M.A**